



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ

Seduta pubblica del 16 marzo 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il consigliere Leonardo Chessa.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Rolando Milena.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 14:33 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Baroni Mario
10	Boccaccio Andrea
6	Burlando Emanuela
12	Caratozzolo Salvatore
11	Chessa Leonardo
2	Gioia Alfonso
13	Grillo Guido
14	Padovani Lucio Valerio
8	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
1	Vassallo Giovanni
7	Veardo Paolo
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Bruno Antonio Carmelo
3	De Benedictis Francesco
4	Malatesta Gianpaolo
5	Mazzei Salvatore
6	Nicolella Clizia
7	Pandolfo Alberto
8	Pignone Enrico

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Dott.sa Carla Pedrazzi (S.O.I.) ; Dott. Mauro Tallero (S.O.I.) ; Dott.sa Gigliola Vicenzo (Responsabile Ufficio Partecipazione); Irene Seu (Direzione Patrimonio); Salvatore Fratia (Direzione Patrimonio); Nerio Farinelli (Presidente Municipio IX Levante) ; Irene Ravera (Assessore Municipio VII /Vice Presidente medio Levante) ; Gianni Bazzurro (Esperto PDL).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

Informativa circa gli esiti del percorso di partecipazione al Pro.U.D. (Progetto Comunale di Utilizzo del Demanio Marittimo).

CHESSA - PRESIDENTE

Do la parola all'assessore Porcile per la presentazione di questo tema.

ASSESSORE PORCILE

Introduco molto brevemente, prima di dare la parola agli uffici, ai rappresentanti dell'università e ai vari soggetti che ci supportano oggi nel fornire al Consiglio un'informazione puntuale del percorso di partecipazione che ci avviamo a concludere, con una premessa che chiarisca ai membri della Commissione le ragioni per cui abbiamo convocato questa seduta e le ragioni per cui l'abbiamo fatto oggi, quindi di carattere più metodologico a scanso di equivoci.

Il percorso di partecipazione che abbiamo condotto nei mesi scorsi si chiuderà ufficialmente venerdì di questa settimana e nell'occasione ci sarà un evento pubblico, al quale naturalmente vi preghiamo di partecipare, che si svolgerà al Museo del Mare. In quell'occasione presenteremo alla cittadinanza gli esiti di questo percorso.

Abbiamo quindi ritenuto assolutamente doveroso e opportuno, anche alla luce delle iniziative consiliari di alcuni presenti, del consigliere Grillo, per esempio, che in più di un'occasione ha chiesto di aggiornare il Consiglio rispetto a questo percorso, di fare un passaggio pre informativo, quantomeno nella Commissione competente.

Tuttavia, per capire il livello di informazione che siamo in grado di condividere oggi, gli esiti del percorso partecipativo, insieme a tutta una serie di altre informazioni, già disponibili dell'Amministrazione, confluiranno in una vera e propria delibera e una proposta al Consiglio comunale di revisione del Pro.U.D. e ovviamente quella delibera, nelle prossime settimane, avrà il suo consueto iter, quindi avrà il suo momento di confronto in questa Commissione e poi i vari passaggi che i regolamenti prevedono. Quindi questa Commissione è un passaggio aggiuntivo, preventivo e ulteriore che ci è sembrato opportuno proporre. Ci sarà tutto il tempo, il modo e ci saranno informazioni più puntuali che condivideremo con i Commissari, per entrare nel merito di tutte le questioni più specifiche, relative alle porzioni di litorale più o meno interessate da eventuali proposte di modifica. Questo era importante chiarirlo per capire che tipo di momento stiamo condividendo. I tempi precisi rispetto ai passaggi dell'iter istituzionale non li so dire, ma direi che interesseranno le prossime settimane.

Dico due parole su quello che è avvenuto, per condividere anche con voi alcuni passaggi che magari non sono chiarissimi a tutti, se non li ricordate, una delibera di Giunta, se non erro, della primavera del 2014, a seguito di richieste provenienti dal Consiglio comunale ha istituito e dato vita a questo percorso di partecipazione, che ha avuto una sua accelerazione, in particolare, nella seconda parte del 2015 e che si è concluso pochi giorni fa e che avrà un momento di presentazione in questa settimana.

Tutti i passaggi che sono stati prima interni all'Amministrazione. E' stata nominata una Commissione di esperti rappresentanti di varie Università a supporto e coordinamento del percorso, sono stati coinvolti come soggetti privilegiati a livello istituzionale i tre Municipi interessati dalle aree del litorale in concessione demaniale marittima e ha previsto tutta una serie di incontri sul territorio, importanti, preziosi per i tanti contributi che abbiamo raccolto. Io ho partecipato personalmente a tutti, o a quasi tutti, e devo dire che ho riscontrato un particolare apprezzamento per il fatto che ci fosse un percorso così ben articolato e strutturato di ascolto, di condivisione, di creazione di gruppi di lavoro dedicati. L'esito di tutto questo, a livello concreto di pianificazione o di decisioni che dobbiamo assumere è l'acquisizione di elementi per proporre modifiche al Pro.U.D. che siano coerenti con quanto abbiamo raccolto in questo percorso di partecipazione e la discussione su quelle è rimandata solo di alcuni giorni.

Adesso non so in che ordine abbiamo deciso di entrare più nel merito delle questioni a cui sto accennando. Se posso permettermi di proporre un percorso, possiamo prima dare qualche numero e qualche precisazione rispetto a come si è articolato il percorso di partecipazione, e poi invece passare alla presentazione.

VICENZO Gigliola (Resp. ufficio Partecipazione e dialogo con i cittadini)

Farò una sintetica presentazione dei passaggi del percorso di partecipazione. Mi riferirò al documento che è stato consegnato ai Commissari, che avete trovato nella vostra cartella condivisa, che è sicuramente molto più dettagliato delle cose che vi dirò adesso e che è rappresentativo di tutte le fasi che hanno interessato, la nascita, l'ideazione e lo sviluppo di questo percorso e delle attività che abbiamo svolto. Naturalmente, partendo da alcuni atti amministrativi che ha già citato anche l'Assessore, sia la delibera di Consiglio del 2013 che la connessa delibera di Giunta, che poi ha approvato nella fattispecie questo lavoro, che è stata poi tra le attività previste dalla delibera, oltre a mettere in piedi un sistema di ascolto e consultazione e anche coprogettazione sul territorio rispetto alle schede d'ambito del Pro.U.D., anche un meccanismo di supporto e di coordinamento, di cosiddetti esperti, che in realtà sono stati individuati per le materie che risultavano utili al percorso stesso, in alcuni dipartimenti dell'università, nell'Istituto Nazionale di Urbanistica e nella nostra Avvocatura, come vedremo più avanti nel merito.

Le finalità e gli obiettivi li ho riassunti sinteticamente in questa scheda. L'indirizzo politico contenuto nella delibera di Consiglio del 2013 era quello di guardare alle opportunità di un percorso che potesse tenere insieme la progettazione del litorale, mettendo a sistema un coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, quindi non solo dell'Amministrazione ma naturalmente dei Municipi con affaccio a mare, di pertinenza del demanio comunale e tutti i cosiddetti portatori di interesse, cioè tutti coloro che in qualche misura sono fruitori o di servizi, o proposti invece di attività che riguardano il litorale. Non esclusi ovviamente anche i singoli cittadini.

L'obiettivo, date queste indicazioni, si è concretizzato poi nella costruzione, nella definizione di linee guida che potessero essere utili agli uffici, in primis che devono fare la proposta tecnica, ma poi soprattutto anche agli organi politici preposti, di poter revisionare le schede del Pro.U.D. che sono oggetto della presentazione poi in regione per il loro iter amministrativo, cogliendo l'occasione anche per conoscere meglio quali sono gli strumenti di pianificazione di cui l'Amministrazione si è dotata guardando al litorale e per pensare anche a tutte le attività di riqualificazione e di gestione del litorale stesso.

Nello specifico la Commissione per il coordinamento, che è stata inserita nel quadro delle relazioni dell'accordo quadro con l'Università e che non ha comportato nessun onere per l'Amministrazione, così come della convenzione che abbiamo con l'Istituto Nazionale di Urbanistica, avvalendosi di una nostra Direzione per gli aspetti legali legati alla competenza sul

Demanio marittimo come l'Avvocatura, vedete qui riepilogati i componenti effettivi che l'ordinanza del Sindaco, che nominavo prima, ha poi individuato.

Qui con noi oggi pomeriggio, in particolare, ci sono per l'Istituto Nazionale di Urbanistica la professoressa Balletti, per l'Università di Genova un Dipartimento di Ingegneria Civile e Chimica Ambientale la professoressa Angela Celeste Taramasso. Per quanto riguarda invece il Dipartimento di Scienze Politiche c'è il dottor Bonabello. Mentre per l'Avvocatura c'è la dottoressa Pessagno. Questi soggetti, mettendo a disposizione dell'Amministrazione le proprie competenze, le proprie conoscenze, ci hanno aiutato sia nel disegno, nell'ideazione, ma anche nello sciogliere, per gli uffici, una serie di nodi di carattere più tecnico e giuridico.

Questi sono i pezzi del Comune che sono stati in gioco in questo lavoro. Naturalmente la struttura preposta, il responsabile del procedimento del Pro.U.D. che è la Direzione patrimonio demanio e impiantistica sportiva; il nostro ufficio come segreteria tecnica nel percorso; altre Direzioni che sono state coinvolte sono state la Direzione Urbanistica per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione connessi al litorale, la Direzione opere idrauliche e sanitarie per quanto concerne tutte le opere di riqualificazione e difesa del mare, e naturalmente l'ufficio comunicazione e ufficio stampa per tutte le parti connesse alla promozione e all'informazione del percorso.

I Municipi che sono stati coinvolti e che hanno attivamente partecipato sono il Municipio Ponente, il Municipio Medio Levante e il Levante per la competenza connessa agli ambiti del Pro.U.D. Sono stati sempre sistematicamente invitati a tutti gli incontri sia di carattere informativo, sia incontri più di lavoro, la Regione Liguria, nei suoi uffici di competenza, l'Autorità portuale e l'Agenzia del Demanio.

Questa è una breve scheda che cerca di rappresentare l'impianto metodologico. C'è stata una fase di avvio a cui sono seguiti dei momenti di informazione, nei quali è stato utile presentare lo stato dell'arte del Pro.U.D. attuale, ripresentarlo a tutti quelli che sono stati gli attori coinvolti e, in quella sede, opportunamente accompagnarli con della modulistica e dei supporti specifici per definire, in una fase di ascolto dedicata, i temi che sarebbero stati di loro interesse, che erano nelle loro istanze da portare in sede di revisione del Pro.U.D. e che ci hanno consentito, con una reportistica opportuna che potete trovare sul sito *Urban Center*, di delineare delle tematiche. Queste tematiche hanno guidato poi i gruppi di lavoro che si sono svolti nei Municipi, sui quali gli attori coinvolti, quindi dai concessionari balneari, dalle associazioni sportive dilettantistiche, dai singoli cittadini, alle associazioni culturali, a operatori commerciali, in piccoli gruppi di lavoro, hanno lavorato sulle specifiche schede di ambito, esaminando le criticità e le opportunità di ciascuna di queste. Questa raccolta di dati la trovate in una reportistica sul sito, così come nel documento che vi abbiamo consegnato e sarà oggetto poi più specifico dell'intervento del collega Fratia che mi seguirà. Gli esiti saranno presentati venerdì, come anticipava l'Assessore. Si tratta di un lavoro *in fieri*, perché c'è modo ancora per un'organizzazione interna che ci siamo dati come uffici fino al primo di aprile di mandare osservazioni, contributi ed elementi da parte di tutti quelli che hanno aderito al percorso.

È da sottolineare in tutti gli incontri informativi, negli incontri di lavoro di definizione dei temi e di lavoro specifico, la presenza attiva e molto importante dei Presidenti, degli Assessori, e dei Consiglieri municipali, che hanno sempre presenziato agli incontri e lavorato insieme ai soggetti del proprio territorio. Qui c'è una scheda che riassume sinteticamente date e momenti. Qualificativamente ce ne sono stati tre più di carattere di ascolto e tre invece più di lavoro proprio tecnico sulle schede in ambito.

Qui abbiamo raccolto qualche indicazione di numeri dal punto di vista della quantità degli incontri che abbiamo fatto, sia internamente per preparare il percorso, a partire dai Presidenti dei Municipi, oltre che con gli uffici estesi dal Demanio, all'Urbanistica, all'ufficio delle opere di difesa del mare, agli incontri che abbiamo fatto con la Commissione di esperti e poi a quelli che sono stati gli incontri sul territorio.

Sottolineo anche in questa fase che ci sono stati tre eventi che possiamo considerare collaterali, che sono stati quelli che abbiamo definito insieme i lavori degli studenti, perché il Dipartimento di architettura, in diverse proprie materie di studio e di didattica, organizza laboratori e ricerche volte e finalizzate al nostro territorio, con attenzione al paesaggio, alla riqualificazione, alla progettazione futura. Questi momenti, se ne sono svolti tre nella città parallelamente al percorso, sia a Ponente, che a Medio Levante, che a Levante, sono stati molto utili perché hanno messo anche a confronto il lavoro di giovani futuri professionisti con quello dei portatori di interesse e dei politici che lavoravano nel frattempo al Pro.U.D.

Ci sono pubblicati sul sito anche i sette contributi scritti che abbiamo raccolto fino ad oggi. Vi ricordo che fino al primo di aprile è possibile ancora mandarli.

Qui ci sono rappresentati tutti i canali di comunicazione che sono stati utilizzati per promuovere gli incontri e le attività connesse al lavoro, da quelli standard, al sito istituzionale, fino alle pagine Facebook istituzionali del Comune e del Municipio. E qui ho rimesso l'appuntamento che ci sarà venerdì presso il Galata, Museo del Mare, e la scadenza del primo di aprile per raccogliere ulteriori indicazioni.

SEU Irene (Direzione Patrimonio Demanio)

Volevo presentare un sunto dei contributi che ci sono stati durante il processo di partecipazione e poi le elaborazioni che sono state fatte dall'ufficio riguardo i contributi. Salto alcune slide che sono state già più che bene illustrate dalla collega. I contributi che sono giunti dai tavoli di lavoro hanno interessato quattro macroaree di intervento. Di queste quattro macroaree, due in particolare riguardavano la Direzione patrimonio e demanio e sono quelli che riguardavano i tratti di litorale in ambito di Autorità portuale, in particolare nelle zone di Voltri, Prà, Pegli e Foce e le aree demaniali marittime che sono in gestione al Comune di Genova su delega della Regione Liguria. Altri contributi hanno riguardato la sicurezza e la salubrità della costa, in particolare le dighe, i pennelli, i ripascimenti e la messa in sicurezza di rii, gli adempimenti riguardanti le reti fognarie; altri contributi hanno riguardato invece una migliore accessibilità del litorale, la viabilità, la mobilità e quindi i mezzi pubblici, parcheggi e piste ciclabili.

Le istanze dei tavoli partecipativi che riguardano quelle aree, che non discendono direttamente dalle aree gestite dal Comune per conto dello Stato, sono questi tratti di litorale che riguardano Voltri, Prà, Pegli e Foce. Le istanze pervenute, per quanto riguarda il compendio di Voltri, in particolare quello cointestato tra il Comune e Utri Mare, riguardano la posizione di una cartellonistica che precisi e renda noto ai cittadini quali sono le regole di accessibilità al litorale e quali sono i divieti. Sono state richieste postazioni di salvataggio e di primo soccorso.

Per quanto riguarda la zona di Prà, è già interessata da interventi pubblici di riqualificazione.

La zona di Pegli richiede, anche questa, tra le istanze, l'installazione di servizi igienici e docce pubbliche, proprio per la fruizione del litorale. Anche questo compendio è interessato da un progetto di riqualificazione.

Sull'area della Foce sono pervenute richieste in particolare riguardante il recupero della spiaggia di Piazzale Kennedy, maggiore presidio della spiaggia di Punta Vagno. Anche queste zone sono interessate dal progetto di riqualificazione del *Blueprint*.

In particolare il Pro.U.D. riguarda le aree demaniali gestite dal Comune di Genova su delega della Regione Liguria. Il Pro.U.D. è il documento che è stato approvato dal Consiglio comunale, che oggi ci permette di prevedere nuove concessioni, che ci permette di migliorare l'offerta turistica ed è volto a garantire un equilibrato rapporto tra le aree in concessione e le aree destinate alla libera soluzione. Istanze comuni che sono pervenute dai tre Municipi interessati, sia dal Ponente, che dal Medio Levante, che dal Levante, riguardano in particolare tutti i servizi sulle spiagge libere: il servizio di salvamento, che già dall'anno scorso è stato istituito in via sperimentale su alcune

spiagge libere e che anche per l'anno 2016 si prevede di poter realizzare in alcuni tratti del litorale, anche grazie alla partecipazione da parte del Comune ai bandi regionali che erogano dei piccoli fondi in contributo proprio a questa tipologia di spese.

Un'altra istanza riguardava la pulizia delle spiagge libere, alle quali provvede da contratto di servizio Amiu; viene richiesta un maggiore controllo dell'attività svolta di pulizia. Anche per la pulizia abbiamo partecipato ai bandi regionali che finanziano, in maniera proporzionale, quindi tutta la costa ligure, anche la pulizia delle spiagge.

È stata anche richiesta installazione di servizi sulle spiagge libere. Per questo sono già individuati dei siti che sono in gestione a Bagni Marina Genovese, ma all'interno del Pro.U.D. possono essere previste nuove spiagge, libere o attrezzate, oppure nuovi punti in cui installare i servizi che dovranno essere gestiti sempre da Bagni Marina.

Analizzando in particolare le istanze dei tavoli partecipativi del Municipio VII Ponente, abbiamo già visto la cartellonistica per gli spazi in gestione Autorità portuale, comunque sono anche richiesti per gli spazi che sono disciplinati dal Pro.U.D.

Anche qua servizi igienici e docce, come abbiamo già detto. In particolare, era stata richiesta una valorizzazione e il completamento della percorribilità ciclopedonale della costa. Per questo, poi il collega illustrerà, con alcune planimetrie dove e come si pensa, ancora in fase ancora di lavoro, dove potrebbero essere individuate le soluzioni per questi interventi direttamente sul litorale.

Lo stesso per quanto riguarda l'informazione sul litorale balneabile che ci è stato richiesto proprio in sede di tavoli di lavoro, come una progettazione di un archivio dal quale poter consultare online quali sono i tratti liberi per la balneazione e quali sono le regole per l'accesso alla spiaggia.

FRATIA Salvatore (Direzione Patrimonio)

Pensavamo di illustrare su queste immagini cartografiche quello che avevamo pensato in fase di costruzione del progetto sulle possibili soluzioni per rispondere a queste istanze.

A differenza del vecchio progetto di utilizzo del 2013, una prima regola generale che avremmo introdotto è quella di non dividere più il litorale in ambiti costieri con sedici schede, ma seguire la suddivisione in archi costieri che è riportata nel P.U.C., per avere una maggiore aderenza tra quelle che possono essere le previsioni di trasformazione d'uso della parte litoranea, rispetto alle previsioni urbanistiche dello strumento sovraordinato che è il P.U.C.

Questa è una tavola generale che illustra tutto il litorale di Ponente, di competenza gestionale nostra per quanto riguarda il demanio marittimo. Qui abbiamo riportato quella che potrebbe essere, in base alle previsioni in fase di studio che abbiamo elaborato, la suddivisione dell'assetto del litorale. Il tratto litorale balneabile (escluse le scogliere artificiali e quelle inaccessibili della parte di Ponente) è di circa 940 metri. Su questa lunghezza di litorale, in questo disegno sarebbero stati individuati, tra spiaggia libera e spiaggia libera attrezzata, circa 727 metri, quindi circa il 78% e invece un 22% di tratti litoranei concedibili.

Come si può vedere già da questa informazione, l'ansia di rispettare l'indicazione regionale del famoso 40% su Vesima è ampiamente rispettata.

Rispetto alle indicazioni che sono emerse dai tavoli partecipativi, che riguardano la possibilità di una maggiore dotazione di servizi e di servizi alla balneazione, una possibile idea era quella di individuare dei siti per la realizzazione di spiagge libere attrezzate.

Le spiagge libere attrezzate, come sapete, da normativa regionale, sono delle strutture che devono mantenere comunque il 50% di fronte mare della spiaggia al libero uso e l'altro 50% della parte di fronte mare destinata a spiaggia libera attrezzata invece può essere dotato di servizi anche a pagamento. Questa indicazione ci è utile perché ci dà la possibilità, in quei siti, di realizzare servizi che attualmente non sono presenti.

La prima zona, partendo da Ponente, quella al confine con il comune di Arenzano, è questa che sto indicando con la freccetta, è praticamente di fronte al campeggio di Vesima. Questa è una zona particolarmente difficile da raggiungere, perché l'Aurelia, quindi la strada pubblica, la viabilità e l'accessibilità pubblica, è interdetta da tutta questa ampia zona, che è quella del parcheggio; questa zona ha un unico accesso pedonale, pubblico e libero, che però è in comune di Arenzano. Qui la previsione è di mantenere questa accessibilità libera e potenziarla anche attraverso quest'area che potrebbe essere di nuovo un tratto di litorale concedibile.

L'area libera attrezzata sarebbe in questa zona. La gestione della spiaggia libera attrezzata genererebbe l'obbligo di dotare quell'area di servizi igienici, di docce, di cabine spogliatoio, di tutti quei servizi che possono essere utili anche all'assistenza alla libera balneazione.

Andando avanti, l'altra zona che abbiamo esaminato con lo stesso criterio è quella proprio del Lido di Vesima. Qui un'ipotesi potrebbe essere proprio quella di non riconfermare una parte di concessione che attualmente è quella dei Bagni Janua, perché hanno grosse problematiche di carattere statico, strutturale e gestionale, ma trasformare questa zona in spiaggia libera attrezzata.

La spiaggia libera attrezzata amministrativamente deve essere un'area presa in concessione dall'ente pubblico, che può affidarne la gestione o attraverso bandi di gara ad evidenza pubblica, oppure a una sua partecipata diretta che potrebbe essere, se interessata, anche Bagni Marina Genovese.

L'altro tema che è stato affrontato in questo tratto è il superamento della galleria Tortuga. Qui c'è il vecchio tracciato della strada provinciale che è esistente; è in una zona che andrebbe bonificata, andrebbe messa in sicurezza e quindi sarebbe anche "un onere" a carico dell'Amministrazione, ma garantirebbe la possibilità di realizzare una continua percorribilità ciclopedonale senza dover passare in galleria, che è un elemento che era venuto fuori durante i tavoli partecipativi e che risolverebbe proprio questo problema.

Tutto quello che vedete in grigio è il tratto di litorale non balneabile, non accessibile, perché sono tratti di scogliera artificiale. L'ultimo tratto è quello da Scoglio Nave. Sapete che c'è stato un intervento di ripascimento negli scorsi anni, che ha prodotto un ottimo risultato in termini di mantenimento della superficie dell'arenile. Attualmente quel tratto di spiaggia è totalmente libero, fatta eccezione per la presenza di un chiosco. Si pensava, sempre per rispondere all'esigenza della dotazione di servizi a supporto della libera balneazione, anche lì di trasformarne un pezzetto in spiaggia libera attrezzata. Questo consentirebbe di immaginare la presenza di servizi a supporto.

SEU Irene (Direzione Patrimonio)

Analizzando le istanze dei tavoli partecipativi del Municipio Medio Levante, anche qua abbiamo enucleato tre argomenti di particolare rilevanza. Innanzitutto la richiesta di una maggiore fruibilità pubblica del litorale e, in particolare, l'equilibrio tra spiagge in concessione, spiagge libere e spiagge libere attrezzate. E poi anche la libera percorribilità della battigia, senza interruzione ed ostacoli.

Un altro argomento è stato quello della decementificazione e della progressiva riduzione di tutti quei manufatti che sono sulla fascia vicina alla spiaggia. Qua è indicata in maniera più tecnica; sono tra il confine della viabilità e la battigia. Inoltre, è stato richiesto di avere la libera percezione visiva dell'arenile: di poter vedere sempre la linea di costa e il mare e si può pensare di ottenerlo con la riduzione dei volumi sopraelevati rispetto al livello della passeggiata.

FRATIA Salvatore (Direzione Patrimonio)

Il litorale di Levante è sostanzialmente diviso dai due Municipi: Medio Levante che va da Punta Vagno fino a Capo di Santa Chiara e poi il Levante che va da Capo di Santa Chiara fino a

Capolungo. La zona più complessa e dove esistono radicate maggiormente le strutture per stabilimenti balneari è l'area sicuramente di Medio Levante.

La Regione Liguria, partendo da questo primo punto di riflessione, chiedeva che quest'area, soprattutto sul fronte di San Giuliano, fosse interessata da questa nuova previsione, finalizzata a recuperare maggiore fruibilità libera del litorale.

Rispetto alle istanze emerse dai tavoli di partecipazione di cui parlava prima la collega, noi abbiamo cercato di ipotizzare, di immaginare come questa cosa potesse avvenire anche nel cercare di riequilibrare i rapporti tra spiagge libere impegnate negli stabilimenti balneari e spiagge libere, o libere attrezzate. Partendo dal depuratore di Punta Vagno, abbiamo immaginato – anche perché esiste già una progettualità concreta di questa immaginazione come proposta – di includere tutta la zona che comprende sia il depuratore di Punta Vagno, che non è in ambito demaniale marittimo di nostra competenza, ma è in ambito di gestione all'Autorità portuale, e tutta la parte relativa allo stabilimento balneare di Bagni Marina Genovese che è di San Nazaro, in un perimetro che dovrebbe essere interessato da un progetto unitario, con la finalità di creare in modo unitario una vera accessibilità pubblica litoranea che incida anche su una rifunzionalizzazione e recupero degli usi della copertura del depuratore.

Quindi quel perimetro che vedete con quei quadretti arancioni sarebbe l'ambito di ipotesi di area di intervento speciale. In quest'area avremmo poi anche l'ipotesi di recuperare un tratto sulla parte terminale, a confine con gli attuali Bagni Capo Marina, di un tratto di spiaggia da destinare a spiaggia libera attrezzata, perché in quell'area ci sono delle strutture che sono attualmente sotto utilizzate e che andrebbero bonificate, tipo quel molo e quella piattaforma che sta proprio vicino a Capo Marina. Questo ci consentirebbe di raggiungere l'obiettivo di eliminare le barriere di ostacolo alla libera percorribilità della battigia tra i San Nazaro e i Capo Marina, quindi andando verso Levante e garantire una prosecuzione di questa percorribilità.

Andando sempre verso Levante, entriamo nell'area della Marinetta che è interessata dai lavori dello scolmatore del Fereggiano. Quel rettangolo perpendicolare alla costa che vedete in retinato, in grigio più scuro, è l'andamento dello scolmatore del Fereggiano. Qua davanti è previsto, ad intervento di completamento, una scogliera in massi naturali a protezione dello scolmatore e a protezione di tutta quest'area.

Noi qua avremmo pensato di mantenere questo spazio libero, che ovviamente non è una spiaggia con un fronte mare accessibile al mare, ma può essere una zona di filtro e comunque fruibile dalle persone che già utilizzano quest'area, con la possibilità di accesso al mare sui due lati, cioè verso i Capo Marina e verso gli Squash. Sia in quest'area che in questa, pensavamo di conservare la previsione di mantenimento di due scali di alaggio pubblico. Questo è facilmente raggiungibile anche veicolarmente; mentre questo andrebbe ad utilizzare la nuova percorribilità che deve essere progettata a contorno del depuratore.

Proseguendo sempre verso Levante, questo è il tratto di fronte mare di Corso Italia che è particolarmente impegnato dalla presenza di stabilimenti balneari. Tutto questo fronte mare è fondamentalmente occupato dagli stabilimenti balneari.

Questo è un tema che per quanto riguarda la necessità di creare un giusto mix tra spiagge libere, spiagge libere attrezzate e fronte mare di spiagge in concessione, noi avremmo immaginato che anche questo potesse far parte di un comparto unico di riqualificazione generale, che porrebbe a carico dei futuri concessionari, perché come sapete la normativa attuale ha ancora delle aree di incertezza, nel senso che ad oggi le concessioni, secondo le Direttive europee, sarebbero scadute al 31/12/2015, quindi nella gestione futura degli assetti concessori, attribuire agli aspiranti ad avere una concessione in quell'ambito, a trovare loro una soluzione per il reperimento di tratti di arenile libero e libero attrezzato. Sto parlando di arenile perché la parte del costruito che vedete in alto, è costituita da manufatti di proprietà dello Stato, sui quali ovviamente non esiste possibilità, perlomeno in questo momento, di procedere a demolizioni o creazione di varchi particolari.

Quindi il tema del reperimento della spiaggia libera si sviluppa tutta sul fronte mare, a fronte di questi stabilimenti.

Per quanto riguarda il costruito avremmo pensato – e in alcuni casi è un’attività che già si svolge –, nel periodo al di fuori della stagione balneare, di rendere praticabile all’uso pubblico le coperture degli edifici, in forma di belvedere, di percorsi e di aumento della visibilità verso il mare.

La liberazione delle coperture – e questa può essere una cosa introdotta normativamente dal Pro.U.D. – di tutte quelle strutture facilmente amovibili che devono essere smontate durante la stagione invernale. Per cui, tutto quello che sta al di sopra delle coperture, che ostacola la visuale dei passaggi pubblici, potrebbe essere oggetto di questa norma.

Questa è la spiaggia libera di San Giuliano che già esiste e che avevamo preventivato di potenziare già nel Pro.U.D. 2013. Mentre l’altra ipotesi un po’ consistente riguarda la zona tra la spiaggia di San Giuliano e il Nuovo Lido. Qui c’è tutta un’area che ha bisogno di interventi di bonifica, di messa in sicurezza, che noi pensiamo possa essere restituita alla libera fruibilità, compreso un tratto di spiaggia vera che attualmente è invece in concessione. Questa previsione consentirebbe di recuperare l’accessibilità libera da Corso Italia che già esiste, ed è una accessibilità carrabile, e di garantire la continuità della percorribilità della battigia in questa direzione. Quindi anche per interventi di ripascimento e interventi di manutenzione dei tratti di litorale, questo varco potrebbe essere utilizzato in forma assolutamente libera e pubblica.

Tutto il tratto che arriva fino a Boccadasse non presenta altre particolarità relative alla possibilità di recuperare spiaggia libera o libera attrezzata, perché in realtà si tratta di moli o opere di protezione, fino ad arrivare a Boccadasse.

Boccadasse è il primo sito che incontriamo nell’arco del litorale . Attualmente è un sito in concessione al Comune di Genova, che dà in gestione per l’associazionismo sportivo e rimessaggio delle imbarcazioni, ma che noi, in questa previsione, ipotizzeremmo come sito di valorizzazione dei borghi. Quindi questi siti sono oggetto di piani particolareggiati, di destinazione e d’uso di funzionalità relative al recupero delle attività marinare e del borgo storico.

Parlando soltanto del litorale di Medio Levante, mentre, come abbiamo visto, a Ponente il dato è assolutamente superato, questo è quello che verrebbe fuori, in termini di spiagge libere e spiagge libere attrezzate sulla sola zona del Medio Levante. Rispetto a un fronte mare balneabile di circa 1150 metri, il 36% con queste previsioni, verrebbe recuperato a spiaggia libera e spiaggia libera attrezzata, tenendo presente che il dato che avevamo invece nel precedente Pro.U.D. era di circa il 13%. Quindi nel precedente Pro.U.D. avevamo raggiunto una percentuale di circa il 13% e qua l’abbiamo aumentata di più del 20%, cercando di considerare anche le attività produttive ed economiche che vengono svolte già attualmente su questi tratti di litorale.

SEU Irene (Direzione Patrimonio)

Come ha già accennato il collega, sia il Municipio VIII Medio Levante, sia all’interno dei tavoli di lavoro del Municipio Levante è emersa come istanza la riqualificazione dei borghi a vocazione marinara e, in particolare, erano state poste in evidenza quelle località come la Baia di Boccadasse, Vernazzola, Capolungo e il Porticciolo di Nervi e di eventuali altri siti che sono in particolare armonia con l’ambiente, che hanno storicamente un legame particolare con il mare. Questo poi lo illustrerò anche graficamente anche per il litorale del Levante, il collega successivamente. Le istanze dei tavoli di lavoro del Municipio IX Levante hanno anche questi, come primo impatto, una maggiore fruibilità del litorale, con un ridimensionamento delle concessioni e qui, proprio perché il Levante, in particolare Nervi, ha accesso al mare principalmente da scogliere, un’accessibilità in sicurezza delle scogliere naturali che sono, già adesso, fruibili alla balneazione. Come istanza c’è anche quella di valorizzare la cultura marittima e navale presente sul territorio, privilegiando quelle associazioni, sia sportive che culturali, che hanno come tema la

cultura marittima. E anche tutte quelle attività che sono legate alla pesca, anche professionale, e agli sport acquatici. È emerso, in particolare al Municipio Levante, la necessità di una tutela del paesaggio, che non si limiti al paesaggio a terra, ma anche al paesaggio mare, quindi alla vista del mare e alla vista della terra dal mare. Quindi conservare questo gioiello del nostro territorio. Anche nel Municipio IX Levante è stata richiesta la progettazione di un database che censisca e che sia consultabile online, che abbia tutti i dati relativi alle aree in concessione ed eventualmente tutti i dati disponibili riguardo alle aree che non sono in concessione.

Riguardo a queste istanze il collega ora vi illustrerà quali sono le probabili ipotesi previste dal nuovo Pro.U.D.

FRATIA Salvatore (Direzione Patrimonio)

Il secondo sito che abbiamo perimetrato, oltre a Boccadasse per il quale sono state riconosciute queste caratteristiche anche in aderenza con le schede di livello puntuale e di indicazione paesaggistica del Puc, è Vernazzola.

Noi abbiamo esteso il perimetro di questa necessità di valorizzazione di progetto unitario anche alla copertura del depuratore di Sturla, perché la copertura del depuratore è uno di quei siti che ha già avuto una serie di proposte di riqualificazione d'uso, ma che ancora non ha trovato una sua immagine concreta. Per cui, questo è il sito che dovrebbe essere interessato a questi interventi di valorizzazione. Questi corridoi che vedete indicati qui, sono i corridoi di connessione ecologica previsti negli studi allegati al P.U. C. Questi corridoi di connessione ecologica, in direzione dell'attuazione anche di questi corridoi, in questo tratto dove sono particolarmente presenti, avremmo ipotizzato la possibilità di trasformare le coperture effettivamente accessibili degli edifici presenti sui percorsi, in coperture verdi, o comunque in zone aperte alla fruibilità pubblica, soprattutto sul fronte di Sturla, dove il percorso di accesso alla visuale dal mare è fondamentalmente un marciapiede, per cui, in effetti dà poche possibilità di sosta e di affaccio.

Questa è una regola generale: l'idea era di inserire una norma per cui tutte le coperture che sono a livello dei percorsi pubblici dovranno essere libere da strutture che in qualche modo possano ostacolare la libera visuale verso il mare.

Altre grosse problematiche non ne sono emerse. Anche qui, il livello tra spiaggia in concessione e spiaggia libera è molto meno evidente che nel Medio Levante, perché qui la presenza degli stabilimenti balneari è molto più bassa e comunque la conformazione del litorale non prevede molte spiagge. Nel conteggio del tratto di litorale balneabile libero, così come forse abbiamo avuto già modo di dire negli incontri precedenti, abbiamo incluso anche quei tratti di scogliera che per la loro orografia e per abitudine d'uso, vengono normalmente usati per la balneazione.

Un altro di quei borghi, che per le caratteristiche, rientra nella valorizzazione dell'attività marinara legata al mare, è quello di Priaruggia, che qua è stato perimetrato in questo modo. Il tema più impegnativo di questo tratto di litorale riguarda questa zona, che attualmente è occupata da due stabilimenti balneari che sono i Bagni Doria e i Bagni Europa; in questo tratto di litorale per il quale nel Pro.U.D. precedente non si prevedeva nessuna apertura di spiaggia libera perché il fronte mare era integralmente occupato da stabilimenti balneari, la Regione Liguria aveva chiesto che venisse individuato uno spazio alla libera balneazione. Noi l'abbiamo ipotizzato in questa zona, che praticamente interessa entrambi gli stabilimenti balneari ed è una zona che non è occupata da edifici incamerati allo Stato e quindi soggetti a possibili interventi di demolizione, dove esiste già una possibilità di realizzare una accessibilità pubblica quasi pronta, che consentirebbe di rendere praticabile e fruibile questo tratto in tempi rapidi e senza grossi impegni di interventi.

Il numero 4 è l'altro sito, anche qui di valorizzazione delle attività marinare legate alla navigazione e all'uso del mare che è Scalo Quinto, per poi arrivare al Porticciolo di Nervi, che è

stato perimetrato in questo modo, perché qua dentro ci sono varie previsioni di intervento, oltre all'intervento di riqualificazione della piscina, della piazza, eccetera.

Quello che si può fare a livello di Pro.U.D. – e che stiamo già incominciando a fare – è quello di redigere un fascicolo di linee guida per l'uso degli specchi acquei e delle banchine relativi proprio alla navigazione, all'interno del Porticciolo (attracchi, concessioni per le imbarcazioni delle varie società e dei pescatori).

L'ultimo sito che potrà e dovrà essere oggetto di intervento di valorizzazione è il Borgo di Capolungo. Anche qua è previsto uno scalo di alaggio pubblico e un progetto di riqualificazione e di valorizzazione complessivo.

FARINELLI (Presidente IX Municipio)

Il lavoro del Pro.U.D. che, come voi ben sapete, mira ad aumentare la visibilità del mare, l'accessibilità degli spazi e la vivibilità della spiaggia, anche nello specchio acqueo, è stata un po' la stella polare che il gruppo di lavoro che si è formato e che ha lavorato al Municipio di Nervi, ha utilizzato. Rispetto alle schede d'ambito abbiamo ristretto i gruppi di lavoro in quattro gruppi, che si sono occupati della spiaggia che comprende Sturla e Vernazzola, Quarto, Quinto e poi Nervi, da Caprafico a Capolungo.

Abbiamo aggiunto alle schede anche delle valutazioni che erano state fatte in sede di gruppo di lavoro del litorale, riguardanti la ristrutturazione della piscina Massa e la riqualificazione dell'insieme del Porticciolo, che poi sono state oggetto anche di valutazione recentissimamente, lunedì scorso, da parte della II Commissione del nostro Municipio, e sono state approvate all'unanimità. Contiamo di approvarle in Consiglio municipale prima della data fatidica che ci è stata indicata del 1 aprile.

Nel report riguardante Nervi ci sono però alcune considerazioni che sono di carattere generale, la prima delle quali è stata già indicata dalla funzionaria del Demanio, laddove è indicato che secondo il Municipio Levante la tutela del paesaggio deve anche estendersi nella zona coperta dal mare, come cominciano a sostenere importanti sentenze amministrative. Questa è una richiesta politica che noi facciamo, nel senso che andrebbe resa esplicita sia nel Pro.U.D., sia nel regolamento del Demanio marittimo. Riteniamo che anche il regolamento dei beni comuni urbani, che ci accingiamo ad esaminare, potrebbe contenere indicazioni in tal senso.

Inoltre, il problema della catalogazione e della realizzazione di un archivio dei paesaggi costieri, in modo che si possano conoscere informazioni sulle spiagge, sulle concessioni. Noi abbiamo acquisito della documentazione e le informazioni adesso in possesso delle concessioni sono ancora abbastanza vaghe. Alcune fanno riferimento ad un indirizzo in zone diverse dalla reale localizzazione e non sono comprensibili. Quindi andrebbero riscritte e rese più chiare.

C'è anche una valutazione che riguarda l'exasperazione di certe concessioni di creare dei lettini che vengono noleggiati in numero eccessivo, laddove si tratta invece di spiagge libere. Questa è una situazione che, secondo noi, da un punto di vista della giustizia sociale, non è accettabile. Poi c'è l'aspetto dei pennelli, quindi di una valutazione degli effetti che possono produrre le mareggiate. Questa è una considerazione che ci ha portato a realizzare un progetto che abbiamo consegnato al Comune, all'ufficio Progetti europei, nella speranza che in qualche modo possano trovare la chiave per inserirlo in un contesto progettuale più ampio ed eventualmente poter attingere ai fondi europei.

Un'altra richiesta che facciamo, che è piuttosto importante, è quella di non stralciare gli usi dello spazio pubblico del Porticciolo, affidandolo al solo regolamento del Demanio marittimo, ma mantenendolo sempre in una visione di insieme.

Abbiamo anche considerato la necessità del decoro di tutta la passeggiata Garibaldi, del rispetto delle concessioni, la riqualificazione della Marinella e della piscina Gropallo, ed è stato

anche detto, così come è stato detto anche dell'interdizione della concessione degli spazi del Porticciolo, della passeggiata di Capolungo, ad attività che non siano legate alla tradizione della pesca, dell'associazionismo, degli sport acquatici, o che non abbiano vocazione prevalentemente artistica. Il riferimento è, ad esempio, alla questione che noi da sempre riteniamo negativa per lo sviluppo di Nervi, che è quella della maricoltura. Poi, abbiamo anche allegato il percorso partecipato che ci ha portato a realizzare una condivisione sulla ristrutturazione della piscina di Nervi, sulla ristrutturazione del Porticciolo sulla base delle indicazioni del Soi, approvato nel 2010 con delibera del Consiglio comunale, e una più complessiva riqualificazione del Porticciolo in base a vari elementi, che però non vi sto a descrivere, perché credo che porterebbe troppo tempo. Se la cosa può interessare, io la manderei a tutti i gruppi consiliari, in modo che possa diventare elemento di lettura ed eventualmente di approfondimento e di miglioramento.

Per quanto riguarda la spiaggia di Sturla e Vernazzola, anche qui si pone un problema di rinforzo e miglioramento della difesa a Ponente e anche la valorizzazione del retro spiaggia e anche dalla stessa copertura del depuratore.

Noi adesso stiamo lavorando per far sì che la spiaggia di Vernazzola, per una sua parte, possa essere riservata alle persone disabili. Questa vorremmo inserirla, se fosse possibile, entro il termine fatidico, perché ci sembra una soluzione decisamente utile.

Per quanto riguarda il gruppo di Quarto, anche qui è venuto fuori il problema dell'erosione costiera e qui c'è un problema che emerge soprattutto a Priaruggia dell'adeguamento delle reti fognarie e sanitarie. Molte volte salta fuori che qualcuno non è allacciato, una cosa abbastanza strana che abbiamo verificato soprattutto a Priaruggia.

L'ultima è quella di Quinto. Anche qui c'è la mancanza di protezione. Qui c'è un problema che sottolineo rispetto al bene comune che è la spiaggia. Ci sono i Bagni della Polizia che sono stati di recente ristrutturati con fondi statali. Mi chiedo se di questi non si possa e non si debba magari chiedere il passaggio dal Demanio al Comune, per una utilizzazione a più ampio raggio. Io lo sottopongo alle vostre valutazioni. A noi sembra che sarebbe bene che una spiaggia debba essere a disposizione di tutti e non di una categoria di persone.

RAVERA Irene (Assessore Municipio VIII - Vicepresidente Medio Levante)

Il territorio del Municipio Medio Levante, il lungomare del Municipio Medio Levante è molto più limitato rispetto a quello dei nostri vicini del Levante, ma è altrettanto complesso.

Gli incontri che si sono svolti sul Pro.U.D. nel nostro Municipio sono stati vivaci, molto partecipati, soprattutto anche da diversi portatori di interesse, ma hanno delineato una forte attenzione al mare come bene pubblico, bene comune per tutti.

Nelle schede che sono state presentate ci sono molti elementi che sono anche dei punti di riferimento molto forti per l'Amministrazione municipale. Principalmente l'incremento della fruizione del lungomare si può esprimere in maniere diverse; ovviamente incrementando le aree libere per la balneazione. Salutiamo con grande favore questo ipotetico passaggio dal 13% attuale di aree fruibili liberamente a un 36%, visto che il nostro Municipio era uno dei territori meno fruibili pubblicamente della città. Ma non solo attraverso questo. Aumentare la fruibilità del territorio, significa anche aiutare sia i privati che il pubblico ad abbattere le barriere architettoniche presenti, per permettere una reale, maggiore fruizione anche dai portatori di handicap. Altri modi sono la possibilità di fruire delle strutture, fruire del mare durante tutto l'anno, anche con un accrescimento dell'attrattiva turistica, sportiva del lungomare. E la libera percorribilità che è stata anche citata, che è un tema che è meno difficile rispetto al Levante, ma al momento esistono dei fattori che rendono più difficile la percorribilità. Un altro elemento è quello manutentivo che ci sta molto a cuore, perché essendo il lungomare del Medio Levante, come quello di tante altre aree della Liguria, un fatto di spiagge prettamente artificiali, vi è bisogno di una continua manutenzione per permettere

alle spiagge di esistere e di essere utilizzate. Se si lascia andare per troppi anni, il mare si riprende quello che non è suo e ci troviamo con delle spiagge molto piccole, sia per il pubblico che per le concessioni. L'attuale area del cantiere del Fereggiano, crediamo che bisognerebbe iniziare già adesso a programmare il da farsi successivamente e non che a lavori finiti non si sa cosa fare. Quindi iniziare già a pensare al riutilizzo di quell'area, dopo gli anni di lavoro.

Un altro dei temi per noi fondamentale è la sdemanializzazione dell'area Punta Vagno che è una spiaggia al momento ancora pubblica, è libera, è fruibile. Purtroppo, per varie ragioni, non è balneabile, ma potrebbe esserlo semplicemente tramite una sdemanializzazione. Anche l'ipotetico destino della spiaggetta della Foce da Piazzale Kennedy, che in questo momento non è a capo del Comune, ma anche lì ci sono problemi di concessione. Potrebbe, in un futuro, con uno sforzo anche limitato, essere una spiaggia urbana, pubblica, facilmente raggiungibile da tutta la città e facilmente fruibile. Questo permetterebbe di incrementare ancora di più la possibilità di aree per bagni, o bagni di sole pubblica, a disposizione della cittadinanza.

Questi sono gli elementi che sono emersi dal dibattito e qui il Consiglio e la Giunta del Municipio Medio Levante si fa carico e cerca di proporre al Consiglio e alla Giunta per inserire nel dibattito.

GRILLO (Pdl)

Assessore, a otto mesi dalla chiusura del ciclo amministrativo, oggi avviene un primo incontro su adempimenti che dovevano già essere attivati a partire dal 2012. Parlo di ordine del giorno approvato da parte del Consiglio, che è sovrano sulla Giunta e sugli adempimenti degli uffici.

Nella delibera del 23 luglio venivano richiamati ordini del giorno del 2012. E nel 2012 sulla delibera «Adozione del progetto di utilizzo del Demanio marittimo», ad esempio, un ordine del giorno prevedeva – parlo del Consiglio comunale – «Articolo 5, competenze gestionali del Comune e conseguenti adempimenti; percorsi di accesso al Demanio e i relativi adempimenti; definizione tipologie delle spiagge libere; spiagge libere attrezzate; disciplina delle spiagge libere». E poi, ovviamente c'erano i contenuti all'interno. La Giunta avrebbe dovuto riferire al Consiglio circa i provvedimenti adottati entro giugno 2012. E poi, a partire dal gennaio 2013, gli interventi attuati in ogni annualità. A ciò non si è provveduto. L'ordine del giorno B, sempre di quella seduta consiliare, prevedeva nel dispositivo: «A rendere obbligatorio per ogni Municipio il censimento dei manufatti incongrui, in modo da costituire un archivio per la tutela dei passaggi costieri». Mentre il primo era mio, questo era firmato dall'allora capogruppo del Pd.

Altro ordine del giorno: «Di prevedere la realizzazione, nel limite del possibile, di una passeggiata pedonale, unica e continua da Punta Vagno a Nervi, ampliando le opere già previste», a firma allora del capogruppo del Pd.

Altro ordine del giorno richiamava tutte le tavole previste nella delibera: «Tavola 5, tavole grafiche di revisione della situazione del litorale; Tavola 5, revisione delle previsioni del progetto delle nuove destinazioni d'uso». E qui, nel dispositivo, c'era scritto: «A riferire periodicamente, a partire da gennaio 2014, alla competente Commissione consiliare, gli adempimenti svolti con audizione dei Municipi e associazione aventi titolo», che sono le associazioni balneari, le associazioni commerciali, le associazioni delle attività sportive che insistono sul litorale.

Citiamo ancora l'ordine del giorno che portava la sigla C, a firma Nicoletta del gruppo Doria. Fra i tanti obiettivi, l'ultimo impegnava la Giunta: «a breve termine a individuare nuovi spazi da destinare a spiaggia libera, accessibile, con esecuzione prima della scadenza delle concessioni balneari, della zona balneare del Municipio Medio Levante, penalizzata dai cantieri e dall'insediamento dello scolmatore del Fereggiano».

Altro ordine del giorno, tralascio il contenuto delle premesse: «A facilitare l'accesso alla documentazione relativa alle concessioni e autorizzazioni per insediamenti, funzioni e funzioni

lungo il litorale, mettendoli a disposizione dei Municipi per la libera consultazione da parte dei cittadini». Quindi mi chiedo oggi di che cosa parliamo, colleghi. Assessore, non ce l'ho con lei, perché lei ha preso questa delega da pochi mesi. Ma una volta tanto questa Giunta quando mai produrrà un minimo di autocritica sulle inadempienze svolte, rispetto a una delibera così importante? Nessuna autocritica ho sentito in questi anni su una serie di problematiche che attanagliano la città, compresa quella di cui discuteremo venerdì e riguarda la Fiera e il suo litorale, di cui oggi il Municipio poco ha detto, disegno Piano e quant'altro.

Ci è pervenuta una delibera, probabilmente i colleghi l'hanno già letta, io l'ho letta, commentata e ho già prodotto dei documenti, sul litorale di Pegli. Sta arrivando una delibera sul litorale di Pegli. Io ho molto apprezzato questa delibera proposta dal Municipio, che tratta però le problematiche del litorale da Pegli, che vanno da Castelluccio al torrente Varenna, ignorando quello che succede a Prà o a Voltri. Perché questa delibera su Pegli? Anche se all'interno di questa delibera poi c'è una proposta che comporta una variante al piano urbanistico comunale. Ma perché questo Municipio parla di Pegli e non parla di Voltri e di Prà?

Propongo che questa Commissione sia aggiornata per cinque incontri, in cui siano auditi...

No, lei non può, Presidente, fare così con la testa, la Commissione è sovrana su di lei e sulla Giunta. Non si dimentichi – Presidente, non mi faccia arrabbiare – che lei è anche Presidente delle Commissioni. E che quindi, semmai, se la mia proposta non è accettabile, si pronunci la Commissione! Propongo cinque incontri in cui siano analizzati per ogni incontro le problematiche dei Municipi che insistono in queste zone. Quindi due incontri per il litorale di Ponente, due incontri per il litorale del Levante e uno per il centro storico, che riguarda la portualità, ovviamente fino a tutte le problematiche collegate al destino delle aree Fiera. Cinque incontri monotematici in cui si possa veramente prendere atto e ragionare delle proposte. Peraltro, non tutti i Municipi oggi sono presenti a questo incontro, il che è un fatto gravissimo. Contestualmente a questi cinque incontri, audire le associazioni aventi titolo, che sono le associazioni balneari, quelle del commercio e le attività sportive che insistono lungo il litorale.

Ma ci rendiamo conto che questa è una delibera urgente, che siamo a pochi mesi dalla scadenza del ciclo amministrativo? Vogliamo attivare le cose in modo tale per cui a questi adempimenti si provveda in tempi brevi? Perché se ci lasciamo con questa ampia panoramica generica che ci avete fatto oggi, probabilmente non approderemo a nessun risultato concreto.

CHessa - PRESIDENTE

Mi scuso con il consigliere Grillo per aver manifestato un certo dissenso, ma non da Presidente, quanto da coordinatore dei Presidenti di tutte le Commissioni, perché moltiplicando il numero delle Commissioni, penso che poi si paralizzerebbe veramente il lavoro del Consiglio. Quindi mi sembrava eccessivo il numero che lei chiedeva da coordinatore. Però, chiaramente, se vi è necessità e i Consiglieri lo richiedono, possiamo fare qualsiasi Commissione.

VILLA (Pd)

Provo a fare alcune domande sui documenti e sulle istanze che ci sono state presentate. Partirei dal documento che la dottoressa Vincenzo ci ha presentato, che credo sia un riassunto di tutti i documenti che ci sono stati mandati nella nostra cartella nei giorni scorsi. Le slides che abbiamo visto oggi, le vediamo oggi per la prima volta.

È difficile per noi riuscire a dare un contributo a questo cammino, a questa partecipazione, a questo documento del Pro.U.D. ma cercherò di farlo magari nei dieci minuti che mi sono consentiti. Faccio alcune specifiche domande, mi scuserò probabilmente con le inesattezze che sono dovute poi anche un po' alla fretta, perché noi Consiglieri lavoriamo e poi facciamo anche i Consiglieri.

Questo non ci obbliga nessuno a farlo, ma lo facciamo volentieri, ma il tempo è abbastanza ridotto, rispetto al tempo che abbiamo disponibile.

Sono stati citati i tre enti istituzionali che hanno partecipato alla realizzazione di questo percorso di partecipazione e alla proposta di questo Pro.U.D. Volevo sapere quante volte hanno singolarmente partecipato e quante sono le proposte che hanno fatto. I tre enti sono Autorità portuale e poi? Perché non ho queste slide. Faccio riferimento all'altro documento che era questo processo di partecipazione, dove non c'è scritto. Me lo dirà dopo.

Quindi quante volte hanno partecipato, quante proposte hanno fatto e quante proposte di quelle che hanno fatto sono state prese in carico da queste slide, o comunque dalla sintesi di questo documento? Quando faceva vedere le caselle degli impianti metodologici, c'era una casella «informazione e ascolto», mi sembrava si parlasse di circa quaranta associazioni. Io intendo, per associazioni, le associazioni che operano su tutto il litorale dei tre Municipi interessati. In questa metodologia di ascolto, sono stati anche ascoltati tutti gli operatori e i lavoratori che lavorano sul nostro litorale? Quindi tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria del commercio, dei balneari, di tutti gli altri. Volevo sapere come stati convocati questi soggetti e se hanno partecipato. In che modo sono stati convocati, se tramite e-mail, se sono convocati tutti tramite le loro associazioni e se le proposte che vi hanno fatto sono state accolte, inserite in questo tipo di ragionamento. Io avrei proposto che questi soggetti che operano e che sono lavoratori di questa città, che sono tanti, tra l'altro, fossero inseriti nella Commissione, che era quella costituita all'inizio del documento che lei ci diceva, dove dentro operavano illustri professori, esperti. Perché credo che sarebbe stato utile sentire anche la loro opinione, o comunque renderli soggetti attivi, per la realizzazione di questo documento. Ma questa è una mia opinione.

Ringrazio i tre Municipi che hanno partecipato, perché mi sembra che dalle loro osservazioni e da quello che io so, hanno partecipato, hanno fatto numerose istanze e quindi spero che quelle istanze che sono state fatte, che sono giustamente nei sogni del Presidente e credo negli altri Presidenti, accolgano queste cose.

Il percorso è lungo però. Io non lo faccio spesso, ma ringrazio questo Assessore che ha preso in mano questa cosa, probabilmente dovuto anche all'avvicinarsi di due Assessori che si sono occupati di argomenti come questo, dove quello precedente non lascia traccia di quello che ha fatto, era del mio partito, quindi mi assumo anche la responsabilità di quello che dico. Però tutto nasce dal 2012 in poi. È vero, ci sono questi ordini del giorno, ci sono queste delibere. Bisogna anche ribadire però, nei confronti di questo Comune, il lavoro che si sta svolgendo, perché tutto parte da direttive e chiaramente da obblighi di tipo urbanistico che le Regioni, come la nostra Regione Liguria ci impone e quindi vengono realizzati giustamente nei tempi successivi.

Ho la speranza che al termine di questo ciclo amministrativo si riesca almeno a presentare, tramite una delibera, dei progetti di questo tipo e a realizzarli, perché davvero sono i mesi che ci aspettano alla fine di questo, poi non so chi ci sarà dopo di noi, ma certamente il tempo è poco.

Colgo anche questa occasione per ribadire uno stato d'animo che io ho, perché frequentatore sia di stabilimenti privati, che di spiagge libere attrezzate, per ribadire il mio disagio sullo stato di manutenzione, di pulizia e di accesso delle nostre spiagge libere attrezzate. Ho l'impressione che dagli interventi che ho sentito, fossero dati di fatto che tutto andasse bene. Ahimè, voi lo sapete perché li frequenterete come noi, non c'è nulla di tutto bene e tutto a posto, perché non ci sono accessi, perché le strutture assolutamente sono abbandonate. Questo strano modo di gestirle dove sicuramente la pulizia è data in concessione ad Amiu, le manutenzioni in concessione ad Aster, sfido chiunque di noi, ma penso lo farete, ad andare a vedervele, una per una, queste spiagge libere attrezzate, e anche il rapporto che ci deve essere con questi soggetti che hanno delle attività commerciali in queste spiagge libere attrezzate, e quali sono i controlli che noi effettuiamo mese dopo mese, giorno dopo giorno, per far sì che i cittadini liberi possano accedere a questo tipo di

risorse. Perché altrimenti si è costretti ad andare a pagare, ma non tutti possono farlo e giustamente si devono anche offrire dei servizi adeguati a tutte le fasce di cittadini genovesi.

Noi abbiamo almeno un anno per poter presentare dei progetti, credo, che poi possano essere finanziati. Credo che tutti, sia i privati che operano sul litorale nostro, di tutta la città di Genova, e il pubblico siano concordi nel trovare delle formule che possano dare quel giusto equilibrio a quel tipo di costa. Il mio collega Pandolfo mi faceva vedere delle foto che io già avevo, sul nostro litorale, in particolar modo a Medio Levante, ma anche Levante, di uno stato di degrado abbastanza diffuso che c'è su tutte le nostre coste.

Perché questo non rimanga un libro dei sogni, io auspico che si traduca in qualcosa di efficace e che possa vedersi già. Nel frattempo, invito l'Amministrazione a fare quei piccoli interventi quotidiani, tramite le sue aziende partecipate, Amiu e Aster, che possano almeno dare un po' di decoro, un po' di sistemazione, un po' di sicurezza alle spiagge libere attrezzate che oggi ci sono, perché almeno questo per la prossima estate sarebbe un primo segnale verso la città, di riqualificazione di aree assolutamente e completamente abbandonate.

Mi piace, ringrazio i tecnici che hanno presentato un certo tipo di progetto, che pone chiaramente dei nuovi accessi, dei nuovi percorsi alle aree che oggi sono inaccessibili. Auspico anche io che quelle percentuali di cui si parla vengano assolutamente aumentate, ma anche, in maniera abbastanza omogenee, proposte nel rispetto del lavoro delle persone e nel rispetto sicuramente dei cittadini che utilizzano quotidianamente sia l'una che l'altra offerta.

Spero che a queste domande mi sia risposto, perché spesso volte poi si esce da queste Commissioni in maniera superficiale. Spero di essere presente venerdì a questa presentazione, che però, come sempre, deve avere delle gambe, non soltanto un'idea.

Oggi non c'è nessuno del Municipio Ponente, di solito loro sono abbastanza presenti, comunque credo che la morfologia, il tipo del nostro territorio sia molto diverso e si possa, anche con loro, condividere determinate cose che noi abbiamo proposto già in tempi non sospetti. Ci siamo incontrati con tutte le associazioni no-profit, ma anche con gli stessi operatori del settore balneare, di tutte le altre forme di lavoro che ci sono sul nostro litorale, a partire dal commercio, spero che queste cose siano state ascoltate e inserite in questo di cui si parla oggi, perché altrimenti non avremmo raggiunto l'obiettivo, il giusto equilibrio.

BRUNO (Fds)

Mi pare, da una prima lettura, di aver visto che le slide non contengono quei tentativi di condizionamento come quelle che sono state proiettate l'altro giorno da Iren, dove ad un aumento dell'8% di profitti, corrispondevano delle barre disegnate male. Ma insomma i miei alunni verrebbero bocciati, rimandati. Gli verrebbe dato voto di consiglio se presentassero dei diagrammi a barre con quelle proporzioni.

Detto questo, mi pare che ci sia molto da riflettere su questa progettazione. Mi pare di capire che rispetto al Pro.U.D. licenziato, c'è un aggiornamento rispetto al Pro.U.D. che è stato approvato qualche anno fa. Mi sembra di aver capito che rispetto a quella versione ci siano più spiagge libere, più spiagge anche attrezzate, quindi si sia risposto un po', sia alla Regione che ad alcune associazioni, che ad alcune forze politiche, che lamentavano una buona intenzione, ma che chiedevano di aumentare la fruibilità libera di parte del nostro accesso marino.

Il primo va oltre il Pro.U.D. ed è che da questo strumento sono esclusi tratti rilevanti di litorale a Ponente, in particolare Pegli, su cui però insiste una delibera di Giunta che dovrebbe passare in Consiglio, sul fronte mare, che mi pare sia un lavoro simile a questo. E il tratto di Voltri, perché considerate aree sempre in capo ad Autorità portuale. Ci vorrebbe un'iniziativa perché queste aree venissero date, analogamente alle altre, al Comune di Genova, ed entrassero a pieno titolo all'interno del Pro.U.D.

Detto questo c'è il problema delle concessioni. Questo progetto e questa riduzione delle concessioni, se ho ben capito in alcuni punti c'è proprio scritto non nuove concessioni, o comunque nuovi spazi, c'è un esproprio, oppure si intende al naturale, come immagino, scadenza di queste concessioni? Più o meno quando scadono? Immagino che non tutte scadranno nello stesso momento. Mi sembrava di aver capito attorno al 2020.

Sono un po' rammaricato sul fatto che la percentuale, seppure aumentata, raddoppiata, di spiagge libere e spiagge attrezzate nel Medio Levante, continui ad essere sotto al 40%. In ogni caso, basandosi sul fatto che rispettiamo comunque i diktat, le indicazioni della Regione Liguria, che in parte io penso che condividiamo anche, di una percentuale minima del 40%, perché su tutta la città, il Ponente compensa, ad esempio, il Medio Levante.

Al di là del fatto burocratico, è evidente che la nostra città sono tante città e quindi, in qualche modo, io avrei auspicato che il 40% ci fosse in tutti i Municipi. Lo dico francamente. Perché anche sul verde succede che vengono conteggiati i boschi di Punta Martin. Alla fine, i bilanci nella città, in qualche modo, ritornano, però avrei auspicato uno sforzo maggiore su questo.

Queste sono le domande. Purtroppo, tra una mezz'oretta dovrò andare via, ma rimane il mio collega di gruppo.

PANDOLFO (Pd)

Complimenti allo staff che ha seguito l'aspetto del tema della partecipazione. Io ho partecipato come osservatore in un'occasione al Municipio Medio Levante e ho visto la difficoltà con la quale – ahimè – si confronta l'Amministrazione per ottenere alcune risposte, alcune di quelle istanze di quei tavoli che hanno coinvolto tante persone, commentavamo prima e abbiamo visto nelle slide trecento persone, ma che hanno certamente del lavoro ulteriore da fare, perché molti di quegli interlocutori io stesso li ricordo e li riconosco in tanti e molteplici ambiti, fino a darne un ruolo anche troppo attenzionato. Si ha qualche considerazione eccessiva di alcune persone che vengono coinvolte in quei tavoli. Sarebbe più utile forse trovare nuove modalità per coinvolgere davvero i cittadini. Io ho pubblicizzato quel tipo di incontri, proprio perché questi incontri fossero maggiormente partecipati, ma capisco lo sforzo dell'Amministrazione e anzi plaudo alla fatica che la dottoressa Vicenzo ha fatto e fa, in ogni percorso, che non è solo quello del Pro.U.D., ma sono molteplici in cui l'Amministrazione si cimenta.

Da quei tavoli partecipativi emergono dei messaggi che abbiamo trovato nei programmi elettorali, nei Municipi, sono un po' gli stessi messaggi. Ma sono messaggi molto contraddittori, proprio rispetto alle ipotesi poi concrete che nascono nei territori, nei Municipi, vengono sottoposti all'Amministrazione e trovano l'opposizione delle stesse persone che hanno partecipato ai tavoli dei Municipi. Vi faccio un esempio concreto, quello del Lido. Io ero in Consiglio di Municipio quando si trattava il tema dell'insediamento del nuovo Lido. Noi sappiamo perfettamente che nell'area oggi presente in Corso Italia, dove c'è il distributore che sta alle spalle del Lido, c'è un diritto a costruire, che potrebbe prevedere domani l'edificazione di un palazzo alto due o tre piani, l'urbanistica lo valuterà in ambito comunale. Gli stessi che hanno manifestato nei tavoli la volontà di non avere nuove edificazioni nel litorale, in Corso Italia, erano gli oppositori a quel progetto che sgomberava il campo da quella possibilità di edificazione. Quindi questo è un messaggio completamente contraddittorio. Ci sono molteplici esempi di questo tipo. Io ne ho preso uno concreto, per fare la tara un po' del percorso di partecipazione e allo stesso modo riconoscendone la difficoltà.

Da questo punto di vista mi domando come procediamo rispetto al coinvolgimento dei cittadini, come ascolteremo quei messaggi, come li recepiremo. E rispetto a questi messaggi così attesi che noi abbiamo trasmesso nei momenti elettorali, invece dobbiamo attuare nei momenti esecutivi, come quello dell'Amministrazione in corso. Quindi questo è il primo punto.

Il secondo punto è un po' più specifico, che condividevamo con il collega Villa nel gruppo, è quello della realizzazione di nuove spiagge, indotte dalla realizzazione di alcuni pennelli. Ci domandavamo se nell'ipotesi progettuale del Pro.U.D., che quindi prevederà un finanziamento necessario, è contemplata la progettazione di nuovi pennelli, che inducono a nuovi spazi di spiaggia. Infine, la previsione politica di sviluppo di questo piano, come si manifesta, come si concretizza con gli atti pratici? Quindi quali sono i passaggi successivi?

L'Assessore ci diceva in apertura che ci sarà una presentazione pubblica e poi una delibera, però quali sono gli ulteriori elementi di passaggio formali che dovremmo trattare qui e di coinvolgimento esterno? Un'altra precisazione però è necessaria fare rispetto ai temi di contraddizione che dicevo prima. La nostra Amministrazione deve essere anche in grado di attrarre persone che vogliono investire sul nostro litorale.

Prima il collega Villa faceva riferimento a delle fotografie che gli ho fatto vedere rispetto alla spiaggia di Capo Marina, che oggi è una landa molto desolata. Allora mi domando se preferiamo avere delle lande molto desolate, all'abbandono, con il ferro, l'amianto, le nostre spiagge così abbandonate, oppure se preferiamo che il nostro litorale torni a vivere. Questa è una domanda che poi si ripercuote in moltissimi ambiti di decisione della nostra città. Mi viene in mente il dibattito che abbiamo fatto sulla movida: preferiamo che il nostro centro storico sia abbandonato, oppure che sia popolato e abbia presenza di commercio qualificato? È sempre il tema del contrasto: la desolazione alla popolazione, che certamente deve essere però regolata. Questo è il grande tema rispetto al quale penso ci si debba pronunciare.

Io sono perché non ci sia desolazione. Non ci sia desolazione sulle spiagge, non ci sia desolazione nel centro storico, non ci sia nelle periferie, non ci sia negli immobili del patrimonio pubblico comunale. Questa è la mia posizione e spero che sia condivisa dalla Commissione.

PASTORINO (Fds)

Partendo da Ponente, ricordo che la liberazione del sedime stradale in prossimità della galleria Tortuga è frutto anche di mozioni approvate in Provincia e in Comune nel precedente ciclo amministrativo. Quelle due istanze sono ancora lettera morta. Invece è una cosa che avrebbe dovuto essere già fatta.

Per quanto riguarda la liberazione delle spiagge che vanno da Rio Lavandè fino a Pegli, che agli inizi del secolo erano state date al Demanio marittimo, proprio perché prevedevano un'espansione portuale fino là, sarebbe opportuno che insieme a questo Proud ci fosse un richiamo alla liberazione, anche graduale, di tutte quelle spiagge che ci sono, da Rio Lavandè a venire verso il centro della nostra città. Ce ne sono tante.

Per quanto riguarda invece la percentuale del 40%, sono d'accordissimo con il mio capogruppo, che almeno in ogni Municipio venga garantito il 40%. Nella precedente Commissione, quando abbiamo analizzato il Pro.U.D. – c'erano anche i rappresentanti degli stabilimenti balneari – io dicevo che c'era da fare una mediazione, una trattativa insieme a loro, in modo da liberare le loro concessioni, qualche metro per concessione, per dare ad ogni Municipio almeno il 40% di spiaggia libera. Questo è un lavoro che deve essere fatto. Non ci possiamo accontentare del 37, o del 36, o del totale sul Comune, perché è evidente che poi i cittadini, dove abitano, è giusto che abbiano la possibilità di andare nel loro territorio.

Io volevo fare anche un 54, ma poi quando ho visto che c'è questo tema all'ordine del giorno, mi sono riservato di fare qua la domanda: cosa sta succedendo sulla piazzetta di Boccadasse? Perché abbiamo letto sul giornale – e io sono stato interessato ad alcuni cittadini di quel luogo – che c'è una *querelle* con il Comune, perché la società sportiva che è lì deve sottoscrivere un contratto, un'assicurazione, devono addirittura assumere un bagnino e devono togliere le barche. Si sta cercando di far diventare Boccadasse un sito di interesse comunitario, un patrimonio Unesco. Poi,

rischiamo che non ci sia neanche una barca, ce le mettiamo di plastica poi! Su questa vicenda direi che questo è il luogo per parlare anche di questo, perché anche se non è proprio Pro.U.D., è una vicenda che abbiamo sentito sui giornali. Abbiamo sentito la società sportiva che dice che non ci pensa nemmeno e non trova nessuna assicurazione che assicura una piazza dove ci sono migliaia di persone tutti i giorni che se inciampano, deve pagare i danni lei.

BARONI (Gruppo misto)

È un discorso molto interessante che richiederebbe molto tempo. Io francamente mi limito a dire alcune cose, un po' di reazione, perché le slide le ho viste adesso, quando le avete proiettate. Però i temi sono abbastanza conosciuti.

Io premetto che se si vuole parlare del litorale, del riappropriarsi del mare, degli accessi al mare, delle spiagge, per prima cosa bisogna ridimensionare i piccoli particolari di interessi di tutta una miriade di situazioni che, per un verso o per l'altro, negli ultimi decenni, si sono demoltiplicati. Perché creano un immobilismo totale per qualsiasi cosa.

Faccio un esempio. Pastorino prima citava il Porticciolo, le barche. Al Porticciolo di Nervi per quarant'anni, quarantacinque, forse anche di più, è stato dato l'intero piazzale del Porticciolo di Nervi a una società dilettantistica, che ha sede ovviamente a Nervi nel Porticciolo, praticamente a canone zero. Quando recentemente il Comune, accortosi di una delle tante cose, che erano scappate all'attenzione, ha chiesto un po' di arretrati e di mettere un po' a posto questa cosa qua. È scoppiato il finimondo. Lei, Presidente, lo sa benissimo perché l'avrà vissuto, io ci abito, per cui lo vedo quotidianamente. Devo dire che in quel posto, tre o quattro situazioni, determinano il clima di quello che si deve o non si deve fare. Io non sono assolutamente d'accordo sul progetto della piscina Mario Massa. Non sono assolutamente d'accordo sul fatto di costruire, o comunque di riportare fattori che deturpano, come il vecchio pallone, quell'ambiente, perché la piscina Mario Massa è stata costruita negli anni Cinquanta/Sessanta, ed era una piccola insenatura di sabbia.

Il Porticciolo di Nervi, visto che parliamo di borghi, innanzitutto bisognerebbe tenerlo pulito, senza fare granché. Bisognerebbe impedire alla gente di fare il bagno nel Porticciolo di Nervi in mezzo alle barche che camminano e ai motoscafi che arrivano. E se vogliamo essere molto chiari, se vogliamo salvaguardare innanzitutto quello che c'è, teniamo pulito e in ordine quello che c'è.

Faccio un altro esempio. Le cosiddette spiagge libere attrezzate, o comunque i siti dati ai privati per progetti che hanno fatto, hanno avuto le loro delibere a suo tempo, vorrei che il Comune, l'Amministrazione e anche il Municipio in collaborazione, capissero che l'anno turistico dura dodici mesi e la bellezza di un litorale, o del mare, o della spiaggia, non è solo da maggio a settembre, perché io vi invito a venire a vedere le cosiddette spiagge libere attrezzate come si riducono d'inverno. Una cosa indegna! Agli occhi di tutti, perché basta passeggiare lungo il mare e si vedono. Non c'è mai nessuno che dica niente.

Ci sono delle situazioni dove realmente sembra di essere usciti da un bombardamento di poche ore prima. Questo dura da settembre/ottobre, dalle prime mareggiate, fino ad aprile/maggio, quando si riapre la stagione. I signori che hanno avuto le concessioni a suo tempo, non so bene come, perché e quando, dovrebbero almeno avere la responsabilità e l'obbligo di tenere il litorale, che è alla vista di tutti, perché il bene non è solo quello che calpesto io ed è mio, perché se io passo sulla passeggiata voglio vedere pulito e in ordine, voglio vedere la bellezza di quello che diciamo essere così bello, bisogna che chi ne è responsabile, a questa bellezza collabori. Su questo punto ci sarebbero tante cose da fare.

È stato detto di attrarre gli investitori. È giusto. La bellezza di un litorale sta anche nel fatto che richiama turismo, non è solo la piccola bottega del quartiere, dove ognuno deve avere la sua percentuale di spiaggia libera. Non vuol dire niente. Il 34 o il 38 non è la cosa differenziata di cui stiamo parlando. Qui bisogna intervenire, secondo me, attirando il turista e il turismo, quindi anche

economicamente, i soldi, chi vuole investire, creando le condizioni perché uno abbia voglia di investire. Facciamo un esempio, sempre nella zona del Levante. Secondo voi, la Marinella perché non la prenderà mai nessuno? Qualcuno se la pone questa domanda? Visto che da quattro anni e abbiamo posto questa questione qui dentro e sono state fatte tre gare d'appalto e tutte le persone, le società che hanno partecipato alla fine si sono rivelate dei bluff. Abbiamo una situazione sulla passeggiata a mare, a proposito di bellezza, perché è uno dei posti più belli, non solo di Genova e della Liguria, ma forse d'Italia e forse anche del mondo, abbiamo delle situazioni che veramente sono inconcepibili. Per cui, quando parliamo di Pro.U.D., secondo me, bisogna ripartire da un fatto, primo: pulizia, il mare pulito, perché per parlare di spiagge libere attrezzate bisogna anche farci questa domanda. Qualcuno è andato a vedere quante fogne, o quanti spurghi ci sono nelle spiagge libere attrezzate, che arrivano direttamente in mare, dove cinque metri più avanti si va a fare il bagno? Perché uno dice che c'è il depuratore, che hanno fatto i depuratori. Ma sapete benissimo che non è che quando piove, o altro, questa roba non arriva sulla spiaggia.

Il mare pulito e la pulizia sono la prima cosa da fare. La prima cosa da fare del Pro.U.D. non è fare un altro metro di spiaggia libera attrezzata per poter dire che siamo cresciuti nella percentuale. Non serve a niente. Cerchiamo di mantenere pulito, in ordine e fruibile, come c'è scritto nelle slide, per dodici mesi all'anno le nostre coste.

Quando noi parliamo di borghi, o di cose belle, teniamo presente un altro fattore. Il borgo di Boccadasse è una spiaggetta. Bisogna decidere. Le barche, la gente dov'è che le mette? Ad esempio, se vogliamo recuperare il piazzale del Porticciolo di Nervi, le barche che ci sono sopra, dove si mettono? Uno se le porta a casa? Non credo possa portarsele a casa.

Secondo me, il problema delle mareggiate, altro problema enorme, che costa un sacco di soldi al Comune, perché tutti i ripascimenti della riviera che si devono fare, di tanto in tanto, sono prodotti dalle mareggiate, cioè dalla costa non protetta di cui abbiamo parlato tantissime volte. Così come la spiaggia di Caprafico, il mare che porta via la sabbia, riempe il Porticciolo di Nervi e al Porticciolo di Nervi non ci possono entrare neanche i motoscafi, perché non riescono a entrare, perché si cammina fino al molo. Sono cose che succedono da quarant'anni, io le ho sempre viste. Fino a quando non si farà realmente qualcosa di serio, non di inventarsi la percentuale in più delle spiagge, che non serve a niente, manteniamo quelle che abbiamo pulite, in ordine dodici mesi all'anno e soprattutto proteggiamo la costa, con il mare pulito, i porticcioli puliti e, secondo me, avremo già fatto tantissimo.

BAZZURRO Gianni (esperto Pdl)

Sono Gianni Bazzurro e presiedo l'associazione dei concessionari demaniali di Genova. Ringrazio il commissario Balleari, presente sul territorio anche questo fine settimana, per informativa e la possibilità di essere presente qui oggi.

Ringrazio anche i Consiglieri comunali appartenenti a partiti, movimenti, o gruppi che in parte riconosco, componenti di questa Commissione, che ci hanno dimostrato il loro interesse, la loro condivisione nel tentativo di studio del problema delle concessioni demaniali e delle possibili soluzioni. Inoltre, saremo ben lieti di organizzare un prossimo incontro per i Consiglieri comunali che necessitano di approfondimenti specifici, invitandoli a venire a trovare in loco sul territorio, mi riferisco a Corso Italia, spiagge libere di Corso Italia, Boccadasse e altre zone nel Medio Levante o Levante, sul territorio, cosa molto importante.

Anticipo che le concessioni demaniali presenti nella nostra costa cittadina sono 150 indicativamente. Circoli sportivi, associazioni nautiche, circoli velici, associazioni di ballo o di gioco delle carte ed imprese balneari, che sono, nell'ottica, stranamente, non certo viste bene da codesta Amministrazione.

Approssimativamente ci sono circa duemila persone occupate sul litorale: bagnini, cassiere, baristi, cuochi, aiuto cuochi, pizzaioli, pulizie, deejay, maestri di vela, maestri di nuoto, maestri di ballo, istruttori subacquei, canoisti e tutto l'indotto a chilometro zero dei fornitori del territorio, panettieri, forni, pasticcerie, rivendite di frutta e verdura, latterie. Tutte queste sono le categorie.

Svolgiamo un'opera di presidio del territorio, di manutenzione del bene comune, di tutela ambientale, poiché noi ci viviamo sulla spiaggia giornalmente e ci occupiamo di pulizia e riordino della spiaggia, giardini pubblici e zone limitrofe, opere di assistenza sociale e di primo soccorso, nonché sanitaria e di salvataggio.

Con riferimento alle immagini delle slide, mi farebbe piacere conoscere destinazione delle risorse economiche del servizio di salvamento, contratto di servizio dell'Amiu, integrazione con contratto di servizio della Bagni Marina. Ma questo è inciso che ho appreso adesso.

Ritornando sull'ordine del giorno di codesta Commissione, chiedo in modo chiaro e limpido e non polemico, che gli uffici tecnici del Demanio si attivino per avviare le consultazioni con le associazioni di categoria, trasmettendo la documentazione da esaminare, un successivo termine di trenta giorni per depositare proposte, considerazioni e osservazioni, e già indicare nei quindici giorni successivi l'incontro per meglio rappresentare e la condivisione delle stesse.

Questi ritengo siano dei passaggi di buonsenso che non ci sono stati e di uso comune nelle consultazioni e in rispetto delle associazioni di categoria. Queste pratiche e quanto richiesto, ritengo anche siano supportate dalla normativa regionale, richiamando gli uffici all'osservanza dell'articolo 11 della legge 13 del 1999 e l'articolo 4 della legge regionale del 2008. Vi ringrazio per l'attenzione e le indicazioni che vorrete trasmettere agli uffici tecnici del Demanio.

Un inciso. Nelle slide si parlava di tre incontri con studenti. Io sono contento di essere stato uno studente, perché ho preso appunti e i report che ho nelle lezioni che sono state fatte, in parte non vedo che sono riportate nelle immagini che sono state proiettate qua. Tipo le opere di ripascimento che sono riportate nel gruppo Sturla-Vernazzola, gruppo di Quinto, Municipio VIII Levante, gruppo 1, Municipio IX Levante, gruppo 2 e gruppo Nervi. Questa è documentazione che non ho visto riportata. Vi ringrazio e vi chiedo di essere ulteriormente consultato in questa sede.

BALLEARI (Pdl)

Io non sarei neanche voluto intervenire, poi non sapevo tra l'altro come terminasse il mio esperto che ha detto quello che, in realtà, avrei voluto dire io, perché di questo non ho sentito parlare. Faccio presente che abbiamo ricevuto la convocazione per oggi, dove si parlava degli esiti del percorso di partecipazione. Ma questi esiti di partecipazione comunque, a mio avviso, sono abbastanza latitanti da alcune esperienze che invece sono state formate. Nel senso che forse sono state audite delle persone interessate all'argomento, ma non le persone più coinvolte economicamente in questo tipo di progetto che è il Sindacato dei balneari, tanto per incominciare.

Proprio durante questo fine settimana, quando ho ricevuto la comunicazione della Commissione, sono andato un po' a informarmi, ho parlato anche con il Presidente del Consorzio di San Giuliano che non ne sapeva nulla, né della Commissione, né tanto meno delle consultazioni che ci sono state nel passato. Pertanto, ho ritenuto opportuno far venire una persona che avesse partecipato a questo percorso sin dall'inizio, perché non si sta parlando, come ha detto poco fa Villa, del 2012, ma dobbiamo tornare bene indietro, perché si deve tornare a quando era assessore la Morgano che adesso, combinazione, la troviamo come parte in causa dei balneari per quanto riguarda San Nazaro, una cosa abbastanza singolare.

Ribadisco il concetto che bisogna fare intervenire e rendere applicabile la legge regionale che è stata citata prima, la 13 del 1999, sarebbe opportuno.

Io quest'oggi, al di là del fatto di parlare di un sogno, perché qua si è parlato di rendere fruibile le spiagge di Corso Italia che non sono propriamente poste a livello di Corso Italia, nel

sensò che c'è da scendere una scalinata non indifferente. Poi, bisogna però cercare anche di fare la manutenzione. Io non so se voi ne siate o meno al corrente ma, ad esempio, la pulizia nel prospetto di spiaggia libera di San Giuliano, viene effettuata normalmente durante la stagione invernale dal consorzio degli operatori privati che insistono su quella zona, che aprono, chiudono i cancelli, fanno pulizia. E all'inizio e fine stagione provvedono anche con dei bagnini per il salvamento. Questo sarebbe stato opportuno che venisse detto in aula, tanto per sapere di che cosa si parla.

Di ripascimenti io quest'oggi non ne ho sentito parlare. C'era un progetto che prevedeva un ripascimento fatto probabilmente per motivazioni economiche, ma che riguardava soltanto una piccolissima parte della spiaggia, indipendentemente dei lavori dello scolmatore che stanno facendo adesso, ma sarebbe opportuno, proprio nell'ottica del rifacimento dello scolmatore, prevedere un ripascimento fatto in modo che durasse non propriamente una stagione, ma che fossero denari spesi in una certa maniera, che potessero dare dei risultati pluriennali. Io con questo mi taccio. Vorrei sentire però le risposte dalla Giunta.

ASSESSORE PORCILE

Provo a darvi alcune risposte velocemente. Fermo restando che, come ho detto all'inizio, questa era una pre-informativa che giustamente alcuni hanno qualificato di carattere un po' generale e anche per fugare tutti i dubbi rispetto a limpidezza e trasparenza, tutte le schede, tutti i documenti che verranno poi prodotti dagli uffici e che saranno oggetto di delibere e atti amministrativi, saranno oggetto dei percorsi di consultazione classici e del dibattito e del confronto prima con la Commissione e poi con il Consiglio.

La Commissione di oggi è un di più che io ho ritenuto doveroso fare semplicemente perché ci sono vari passaggi pubblici ed è bene che il Consiglio sia preventivamente informato sui contenuti di cui poi discutiamo anche con i vari soggetti e in particolare con le categorie.

Rispondo un po' più puntualmente alle questioni sollevate. Mi spiace per i ritardi che effettivamente si sono accumulati. Lo dico al consigliere Grillo, non ho difficoltà a fare autocritica. È noto, quindi mi accollo una parte delle responsabilità. Debbo dire che rispetto ad alcuni ordini del giorno che ha citato, in particolare quelli sul percorso di revisione del Pro.U.D. a partire dal gennaio 2014, l'individuazione delle libere balneabili sul Levante e la libera consultazione, condivisione per Municipi e cittadini delle ipotesi progettuali, schede Pro.U.D. future. Il percorso che abbiamo appena concluso e descritto oggi, secondo me, onora e risponde proprio a quegli ordini del giorno citati, tardivamente forse, però in parte risponde a quel tipo di impegnative.

Sulla delibera Soi-Pegli, che verrà in Consiglio, risponderà l'assessore Bernini. Raccolgo anche la proposta di ulteriori incontri. E, secondo me, nel momento in cui decliniamo i principi generali che abbiamo discusso oggi in schede e proposte, ipotesi di modifica del piano, possiamo articolare, come il Consigliere suggerisce, per aree geografiche, Municipio o quant'altro. Deciderete voi il percorso.

Al consigliere Villa poi può rispondere più puntualmente la dottoressa Vicenzo. Rispetto ai numeri, dei soggetti coinvolti nel percorso, posso dire, rispondendo anche ad altri Consiglieri, che assolutamente gli operatori commerciali, gli stabilimenti balneari, i sindacati balneari, i vari soggetti citati anche da Bazzurro e Balleari negli ultimi interventi, sono stati coinvolti sempre in questo percorso. Nel senso che a tutte le occasioni di confronto sono stati invitati. Il fatto che adesso, in una slide o nell'altra, nell'occasione odierna, uno non ritrovi il contributo specifico fornito in quella sede, non deve essere motivo di considerarsi meno ascoltato rispetto ad altri interlocutori. Anzi, io credo che in particolare una serie di soggetti che sono stati citati e che oggi intervengono, sono stati tra gli interlocutori privilegiati di questo percorso. E ovviamente avranno ulteriori sedi di confronto e saranno protagonisti di questo percorso fino all'ultimo minuto. Do tutte le garanzie e l'impegno rispetto a questo. Dico a tutti i Consiglieri che oggi abbiamo fornito una piccola sintesi, in poche

pagine, ma che se andate sul sito *Urban Center* del Comune, come Assessore all'ambiente ammetto di aver detto io che non era il caso di stampare centocinquanta pagine di carta. Sul sito *Urban Center* c'è ogni singolo contributo, fornito in ogni singolo incontro e lì ciascuno può andare a verificare se rispetto a quello che ha ascoltato, effettivamente l'Amministrazione ha recepito esigenze, contributi, proposte e quant'altro.

Alcuni fanno confusione sulla spiaggia libera e libera attrezzata, perché purtroppo la città è molto carente di libere attrezzate, anzi proprio faccio difficoltà a individuarle. Però, effettivamente c'è il problema del degrado, pulizia e non posso che ammettere che rispetto alle spiagge libere ci siano una serie di interventi che dovrebbero durare dodici mesi. Mi risulta, almeno per quello che riguarda le partecipate del Comune, che indubbiamente ci sia un intervento meno intenso nei periodi invernali e raccolgo il messaggio che è arrivato sia dal consigliere Villa che dal consigliere Baroni.

Consigliere Bruno, le questioni relative alle ipotesi di riduzione di eventuali concessioni, come dicevo all'inizio, abbiamo tutto il tempo e le verifichiamo in sede di condivisione delle nuove schede di Pro.U.D.. Tempi e modi in cui questo eventualmente può poi declinarsi in atti amministrativi, concreti dell'Amministrazione, li condividiamo e li decidiamo insieme, una volta approvato lo strumento di indirizzo.

Concordo, per rispondere a Pastorino e ad altri, sul fatto che il 40% per Municipio, per quanto sia un obiettivo da raggiungere, non è la priorità assoluta. Altri elementi che sono stati sollevati sono la priorità e il rispetto di quei criteri di fruibilità, accessibilità e quant'altro, che abbiamo richiamato molte volte. Tra l'altro, se davvero riuscissimo ad arrivare a un 36, su Medio Levante, partendo da un 13, si tratterebbe di aver triplicato solo in una determinata area il numero di metri quadri. Quindi mi sembrerebbe comunque un bel risultato se riuscissimo a realizzarlo. È tutta una questione da verificare e da far decidere all'Aula e non a me, o agli uffici.

Per quello che riguarda le questioni toccate da vari consiglieri Pandolfo, Baroni, anche dallo stesso Bazzurro e Balleari, non abbiamo volutamente affrontato tutta la parte relativa agli interventi protezione mare, ripascimenti e quant'altro, perché altrimenti la carne al fuoco nella giornata sarebbe stata ancora di più e ovviamente ci sarà una Commissione dedicata, specifica per tutto quello che riguarda invece gli interventi richiesti dal territorio, dai Municipi, i ripascimenti effettuati e quelli previsti, le risorse disponibili per i progetti e per tutti gli interventi di protezione mare. È un altro capitolo che non possiamo esaurire nella giornata odierna e che ovviamente portiamo poi all'attenzione della Commissione competente.

Per chiarire, ancora una volta, al consigliere Pandolfo, ci sarà poi la proposta al Consiglio di revisione del Pro.U.D. e avrà il consueto iter istituzionale. Raccolgo anche i richiami alla promozione territoriale, all'utilizzo proficuo di capitali privati e sono più fiducioso di altri, rispetto al fatto che anche su Marinella, seppur tardivamente, possano arrivare.

Su Boccadasse volevo chiarire, perché anche su questo credo ci siano degli equivoci. Sui profili assicurativi, al di là del fatto che credo sia stata data la disponibilità ad abbassare i massimali previsti, non c'è alcuna intenzione, né credo, mi risulti ci siano stati bandi o cose che prevedessero la riduzione, tanto meno l'eliminazione delle barche che sono uno dei tratti distintivi del borgo di Boccadasse e come tale va preservato. È stato tolto, semmai, l'obbligo di salvamento, cioè di introduzione del servizio di bagnino a carico. Per il resto, mi sembra che forse i giornali abbiano generato allarmi eccessivi, rispetto a quello che invece gli atti amministrativi fotografano.

Se la Commissione si conclude, vi ringrazio, perché avrei un appuntamento dal Prefetto tra pochi minuti. Lo dico molto onestamente e trasparentemente, anche se mi dispiace mancare di rispetto all'Aula.

CHessa - PRESIDENTE

Mi dicono anche dalla parte degli esperti dell'Università che le risposte dell'Assessore sono esaurienti anche per la parte che dovevano trattare loro. Per cui, credo che, se non ci sono particolari e ulteriori richieste, possiamo considerare chiusa la Commissione adesso.

ESITO

Informativa circa gli esiti del percorso di partecipazione al Pro.U.D. (Progetto Comunale di Utilizzo del Demanio Marittimo)	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 16,55 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Milena Rolando)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)